



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 26 febbraio 2018

Interrogazione presentata in data 17 febbraio 2018 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Partito Democratico Luigi Lipara avente per oggetto: "Partecipazione di un candidato alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Lombardia a un incontro svoltosi presso la sede del Comitato di Quartiere 7 Maristella".

Premesso che sul profilo Facebook del candidato al Consiglio regionale della Lombardia Carlo Malvezzi è apparso un post che documenta lo sua partecipazione ad un incontro con il Comitato di Quartiere 7 Maristella all'interno della sede del Comitato stesso. Il testo del post enfatizza, tra le tematiche trattate, contenuti politici di chiara impronta propagandistica. Considerato che: il Regolamento Comunale per l'istituzione dei Comitati di Quartiere recita all'art. 3 - finalità che i Comitati di Quartiere sono organismi territoriali apartitici; la legge 10 dicembre 1993, n. 515, all'art. 19, comma 1, stabilisce le modalità relative all'uso di locali comunali dal momento dell'indizione dei comizi elettorali; la prenotazione dei locali di proprietà comunale per il periodo della propaganda elettorale è oggetto di esame da parte della commissione interpartitica, nella quale sono rappresentate tutte le forze politiche in competizione. Si interrogano il Sindaco e l'Assessore di competenza in merito ai seguenti elementi: se sia pervenuta, nelle forme previste, idonea domanda di prenotazione della sala del Comitato di Quartiere 7 per l'effettuazione dell'incontro con il candidato Carlo Malvezzi o se - in subordine - sia pervenuta in Commissione interpartitica domanda o altra forma di comunicazione, anche orale, in merito all'evento in oggetto.

All'interrogazione ha dato una risposta tecnica l'Assessore Rosita Viola: In base alle disposizioni vigenti, nei periodi di campagna elettorale e referendaria solo Sala Rodi, Palazzo Cittanova (salone e saletta piano terra), Sala Puerari (limitatamente ad un uso diurno), Palazzo Duemiglia, Sala Zanoni e Sala Maffi del Centro Civico Cascinetto possono essere a disposizione dei soggetti politici che concorrono per la realizzazione di iniziative di propaganda. Nei periodi di campagna elettorale e referendaria, deve essere salvaguardata la priorità nell'utilizzo delle sale indicate all'art. 4 comma 3 ai soggetti politici che concorrono, fatte salve le iniziative e le manifestazioni autorizzate prima dell'indizione dei comizi elettorali. La richiesta in questione andava pertanto sottoposta innanzitutto alla Commissione interpartitica per rispetto della par condicio e per motivi di sicurezza. Nel frattempo è stata inviata un'informativa a tutti i presidenti dei Comitati di quartiere sul rispetto delle regole, durante la campagna elettorale, riguardanti l'utilizzo degli spazi pubblici.

Il consigliere **Luigi Lipara** si è detto soddisfatto della risposta ottenuta.

Modifica del regolamento di Polizia Locale e per la convivenza civile

Come ha spiegato nel suo intervento l'Assessore alla Sicurezza e Polizia Locale **Barbara Manfredini**, il Decreto Legge n° 14 del 20 febbraio 2017, convertito, con modificazioni dalla Legge 18 aprile 2017 n° 548, ha previsto misure per la tutela della sicurezza delle città e del decoro urbano attraverso la promozione della sicurezza integrata quale insieme di interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali in vista di un maggiore benessere per le comunità territoriali. In particolare l'art. 9 prevede che, a tutela delle aree interne delle infrastrutture ferroviarie, di trasporto pubblico locale e delle relative pertinenze, l'applicazione di specifiche

sanzioni e misure accessorie come il provvedimento di allontanamento per i soggetti che limitino la libera accessibilità e la fruizione di queste infrastrutture, nonché si rendano responsabili di condotte previste e punite dagli articoli 688 (ubriachezza manifesta), 726 (atti contrari alla pubblica decenza) del Codice penale e 29 del d.Lgs n° 114/98 (venditori abusivi su area pubblica).

Il comma 3° dello stesso art. 9 prevede inoltre che tali provvedimenti possano essere estesi ad aree urbane dove si trovano musei, ad aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura interessati da consistenti flussi turistici, ad aree adibite a verde pubblico, individuate nello specifico dai regolamenti comunali di polizia urbana.

Cremona si caratterizza sia per un patrimonio artistico e culturale di notevole importanza con complessi monumentali interessati da flussi turistici importanti che per numerose aree verdi, parchi e giardini storici per le quali si è ritenuto opportuno incrementare le misure a tutela del decoro.

Oltre alla citata modifica regolamentare che recepisce quanto previsto dal Decreto Legge n° 14 del 20 febbraio 2017, si è manifestata la necessità di reintrodurre nel testo alcune norme relative alla conduzione dei cani e degli altri animali su area pubblica nonché nuove norme riguardanti i rifiuti. Per contrastare in misura sempre più adeguata alcune condotte che incidono sul decoro urbano sono state inasprite alcune sanzioni per l'abbandono delle deiezioni canine, per l'abbandono di rifiuti ingombranti.

Per quanto riguarda la conduzione e custodia dei cani e di altri animali, sono previste sanzioni specifiche sull'abbandono delle deiezioni canine: chi non provvede a ripulire immediatamente il suolo pubblico rimuovendo le feci è punibile con una sanzione amministrativa fino a 495 euro. Rispetto alle misure di tutela del decoro urbano, ai sensi della legge n. 48 del 18 aprile 2017, in aree sensibili della città (parchi e giardini storici, complessi del Duomo, di palazzo Cittanova, del Museo del Violino, del Museo Civico, scuole e sedi universitarie), chi reca impedimento alla libera e piena accessibilità e fruizione con condotte vietate come rumori fastidiosi notturni, bivacchi, attività di arrampicata sui monumenti e ricreative che causano pericolo, può essere soggetto alla sanzione da 100 a 300 euro e all'ordine di allontanamento. Novità anche in tema di rifiuti. Chi effettua la cernita per appropriarsi di materiali vari agli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti può essere sanzionato fino a 495 euro. Inasprite le multe per chi abbandona rifiuti sulle aree pubbliche: fino a 495 euro se si tratta di rifiuti ingombranti e da 50 a 300 euro se si tratta di rifiuti urbani. Chi non differenzia correttamente i rifiuti domestici e non espone e ritira i contenitori secondo il Regolamento per i servizi di nettezza urbana, può essere punito con sanzione fino a 495 euro. Inserito infine nel Regolamento un titolo nuovo sulla mediazione sociale e l'educazione alla legalità. La Polizia Locale e i Servizi sociali ed educativi possono favorire lo sviluppo della cultura della mediazione negli ambiti di edilizia residenziale pubblica, interfamigliare e scolastico, nel caso non ci siano ipotesi di reato né querele, attraverso uno specifico "Accordo di ricomposizione" sottoscritto dalle parti: tale accordo prevede misure mirate alla eliminazione/risoluzione dei comportamenti che recano disturbo.

Dopo l'illustrazione del contenuto della proposta di deliberazione, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire il consigliere **Paolo Carletti** (Partito Democratico), che ha presentato il seguente emendamento all'art. 33, comma 1 bis *"il divieto non si applica in concomitanza di manifestazioni autorizzate dal Comune di Cremona, nonché nelle aree concesse a plateatico per i pubblici esercizi, nonché quando il consumo viene svolto nell'ambito dell'attività di pubblico esercizio nelle aree limitrofe allo stesso"*, quindi i consiglieri **Alessio Zanardi** (Gruppo misto, componente di minoranza), che, a sua volta, ha presentato un altro emendamento all'articolo 26, comma 3, *al posto della frase ... a tal fine le stesse siano chiaramente e segnalate con appositi cartelli ... diventi a tal fine le stesse siano chiaramente o segnalate con appositi cartelli"*, i consiglieri **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia) e **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico).

Terminato il dibattito, i due emendamenti presentati, posti in votazione, sono stati approvati con 17 voti a favore, 2 contrari (consiglieri Amore e Sozzi) e 6 astenuti. Posto in votazione il testo

emendato è stato approvato con 14 voti a favore, 8 contrari e 3 astenuti (Bonali, Lanfredi e Zanardi).

Modifica dell'art. 41 del Regolamento Speciale del Corpo di Polizia Locale

Come ha spiegato nel suo intervento l'Assessore alla Sicurezza e Polizia Locale **Barbara Manfredini**, in vista di un concorso che dovrà raggiungere il duplice obiettivo di colmare le attuali carenze di personale del Corpo di Polizia Locale e di garantire, nel contempo, la determinazione di una graduatoria utile ad assicurare il turn over delle uscite dal Corpo per collocamento a riposo, è stato ritenuto opportuno rivalutare il requisito di accesso dell'età alla figura professionale di Agente di Polizia Locale previsti dall'art. 41 dell'attuale Regolamento Speciale del Corpo di Polizia Locale. Per garantire la più ampia partecipazione al concorso ad una fascia di età giovanile compresa tra i 18 ed i 35 anni, in relazione ad una serie di caratteristiche dell'attuale contesto sociale, tra cui l'allungamento dell'età anagrafica, la crisi occupazionale, il completamento di corsi di studio (soprattutto universitari) che interessa una larga parte del mondo giovanile, si rende necessario aumentare il limite di età massimo per l'accesso, attualmente previsto in anni 30, portandolo ad anni 35.

Con 15 voti a favore, 2 contrari (consiglieri Carpani e Fanti) e 8 astenuti è stato pertanto rettificato, come sopra descritto, il Regolamento speciale del Corpo di Polizia Locale approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 22 settembre 2014.

Approvazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani

La proposta di deliberazione è stata illustrata dall'Assessore al Welfare di Comunità **Mauro Platè**. Le linee programmatiche di mandato 2014-2019 prevedono, tra l'altro, alcuni punti specifici riguardanti la città per una cultura fra memoria ed immaginazione, che sa valorizzare i suoi spazi, che sa farsi carico del bisogno dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità, una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione. Sulla base di tutto questo e sull'esperienza sino ad oggi condotta, è necessario considerare che quando si parla di comunità non si devono intendere solamente i quartieri, ma piuttosto quelle aggregazioni formali o informali che si riconoscono nella realizzazione di un obiettivo o di una finalità comune.

E' stato così evidenziato come sia fondamentale costruire un ruolo di mediazione e di consapevolezza che deve tradursi nella capacità di mettere in contrappunto i tre volti delle azioni: ciò che esse manifestano, il modo in cui si auto narrano e ciò che invece evocano in chi le guarda da fuori. Diventa elemento nodale il sostenere un processo di fiducia reciproca tra cittadini ed amministrazione, che vada oltre i luoghi comuni, per attivare percorsi di collaborazione che siano percepiti come strumento strategico a tutela di tutti i soggetti, quindi supportare percorsi che cerchino di recuperare e di sviluppare la creatività, l'inventiva, il senso di responsabilità ed il protagonismo dei cittadini per interagire in un quadro di relazioni sociali e di conoscenza delle comunità dove l'apparato dell'Amministrazione venga vissuto come relazionale e non come invadente.

Il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, si pone pertanto l'obiettivo di promuovere e disciplinare in forme chiare le modalità di partecipazione attiva dei cittadini e delle realtà associate per la cura degli spazi comuni, riconoscendo la ricchezza delle diverse esperienze già presenti a livello locale e le attività saranno svolte nell'ambito di patti di collaborazione che disciplineranno nel dettaglio le modalità di azione e le diverse responsabilità. Il regolamento è stato ampiamente condiviso sia tra i diversi settori dell'Amministrazione sia con le realtà esterne – profit e no profit – non solo in una visione operativa ma anche e soprattutto nella riflessione culturale e progettuale.

Terminata l'illustrazione, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), ha preso la parola il Sindaco **Gianluca Galimberti**: *Sottolineo l'importanza dell'atto che stiamo assumendo. Un atto che nasce da un lavoro lungo fatto da diversi assessorati e diversi settori insieme. Vorrei sottolineare la profonda coerenza con il programma elettorale che prevedeva appunto questo Regolamento. Il fermento del volontariato in città c'è ed esiste. E' un'espressione della società. Aiutarlo e sostenerlo è utile a tutti. Ciò che si pone questo regolamento riguarda l'idea di comunità che noi abbiamo: non l'istituzione da una parte e i cittadini dall'altra, ma ognuno con il proprio ruolo insieme per la costruzione della comunità. Ciò passa attraverso un cambiamento della coscienza di cittadinanza. Il modo più alto è quello di sostenere, aiutare e stimolare tutte quelle azioni che cambiano il modo di vedere. Prendersi cura di un bene che non è solo mio, ma di tutti è una questione fondamentale del mantenimento e della crescita della comunità. Esiste un interesse generale che supera l'interesse individuale. Dentro questo Regolamento c'è tutto questo. E' una novità che si colloca in una visione di welfare che vede il sistema sociale rivolto non solo alle fragilità, ma a tutti i soggetti che formano la comunità, anche a quelli non fragili. Per una responsabilità e un impegno condiviso.*

Sono quindi intervenuti i consiglieri **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Michele Bufano** (Fare Nuova la Città) e **Luigi Lipara** (Partito Democratico). Il dibattito si è concluso con l'intervento della Vice Sindaco **Maura Ruggeri** che ha citato, ad esempio, gli interventi che i genitori svolgono nelle scuole, rendendosi disponibili a forme di collaborazione attiva.

Concluso il dibattito, il Consiglio comunale, con 18 voti a favore 7 astenuti, ha approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

Modifica allo Statuto dell'Azienda Speciale Comunale per i servizi alla persona denominata "Cremona Solidale"

Il Consiglio d'Amministrazione di "Cremona Solidale", secondo quanto previsto anche nella *Determinazione degli indirizzi strategici nei confronti dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" per l'anno 2017*, ha provveduto alla formulazione della proposta di modifica dello Statuto. La proposta di modifica, per adeguarlo al nuovo quadro normativo avvenuto negli ultimi dieci anni e mettere l'Azienda Speciale Comunale per i servizi alla persona "Cremona Solidale" nelle condizioni di operare in modo più efficace ed efficiente, illustrata dall'Assessore **Rosita Viola**, è stata accolta dal Consiglio comunale con 16 voti a favore, 8 contrari e l'astensione di Maria Lucia Lanfredi (Movimento 5 Stelle). La votazione è stata preceduta da un breve dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Luigi Lipara** (Partito Democratico) e **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona).

Revoca del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P. 2006) per la parte relativa alle aree di proprietà comunale nel quartiere Maristella. Contestuale rettifica del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole vigenti, ai sensi dell'articolo 13 della Legge Regionale 12/2005

La delibera è stata illustrata dall'assessore al Territorio **Andrea Virgilio** che ha spiegato che il quadro pianificatorio generale comunale è mutato radicalmente dal 2002 (data di approvazione dell'ultimo P.R.G. da cui discende il P.E.E.P. 2006) ad oggi: il Piano di Governo del Territorio (introdotto dalla legge regionale 12/2005) contiene elementi di flessibilità funzionale in tutti gli ambiti in cui è suddiviso il territorio. Gli ambiti nei quali è espressamente prevista una dotazione di Edilizia residenziale pubblica e di Edilizia sociale (ERS/ES) sono individuati nel Piano dei Servizi, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12/2005, con lo scopo di allentare la tensione sociale del problema abitativo, impedire la formazione di quartieri monofunzionali, incentivare la

realizzazione di alloggi a destinazione sociale (a locazione temporanea per particolari categorie sociali; a locazione con patto di futura vendita; a canone moderato; a canone sociale). Anche il quadro normativo di riferimento in materia di sistema dei servizi abitativi è profondamente mutato dalla data di approvazione del P.E.E.P. 2006 del Comune di Cremona: il legislatore nazionale e quello regionale hanno messo a punto nuovi modelli e nuove strategie.

Dei cinque comparti in cui è suddiviso il P.E.E.P. 2006 vigente sono stati realizzati gli interventi solamente su una delle due aree in località Boschetto e sull'area di Bagnara. Sull'area al Maristella, pur assegnata a C.M.E. Consorzio Imprenditori Edili Società Cooperativa a r.l. con determinazione dirigenziale dell'11 settembre 2012, non è mai stata avviata alcuna attività edilizia. L'atto di costituzione del diritto di superficie a favore di C.M.E. Consorzio Imprenditori Edili, che doveva essere stipulato (a seguito della proroga di un anno rispetto alla data inizialmente fissata) entro il 10 settembre 2014, non è mai stato sottoscritto. La cooperativa CME di Modena ha proposto al Comune la revoca del diritto di superficie dell'area P.E.E.P. in località Maristella con restituzione della cauzione a suo tempo versata. Con determinazione dirigenziale del 12 febbraio 2018 è stata così revocata la precedente determinazione dell'11 settembre 2012.

Considerata la mancata attuazione di ampia parte del P.E.E.P. 2006 ad oltre dieci anni dalla approvazione e della contemporanea manifestazione di interesse sulle aree interessate per iniziative edilizie di tipo privato, il Comune di Cremona ha ritenuto di individuare nell'area del quartiere Maristella la porzione di P.E.E.P. 2006 da revocare destinando la stessa ad interventi privati. In base a precise disposizioni regionali i comuni possono infatti procedere alla rettifica di atti di PGT, che non costituiscono variante, attraverso deliberazione del Consiglio comunale adeguatamente motivata.

Il Consiglio comunale con 20 voti favorevoli e 5 astensioni ha deciso di revocare la parte del vigente Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P. 2006) relativa alle aree di proprietà comunale site nel quartiere Maristella, via G. Falcone e P. Borsellino, nonché di approvare la conseguente rettifica al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Intervenuta l'esecutività di questa deliberazione il comparto sopra descritto sarà esclusivamente soggetto alle disposizioni del Piano di Governo del Territorio. Il Comune di Cremona potrà procedere alla vendita delle aree incluse nel Piano delle alienazioni 2018 approvato dal Consiglio comunale il 29 gennaio 2018.

Commissioni consiliari permanenti e Commissione di Vigilanza: modifica della deliberazione consiliare n°47/47983 del 10 luglio 2017

La Presidente del Consiglio comunale Simona Pasquali ha illustrato la delibera dicendo che, a seguito del passaggio dei consiglieri comunali Renato Fiamma e Carla Maria Chiappani dal Gruppo misto (componente di maggioranza) al Gruppo consiliare Partito Democratico, si rende necessario procedere alla modifica del numero dei consiglieri che compongono le Commissioni consiliari. La delibera è stata approvata all'unanimità. Con successivi decreti della Presidente del Consiglio comunale si procederà, sulla base di eventuali designazioni dei capigruppo, alla modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti, dell'Ufficio di Presidenza, quando eserciti le funzioni di commissione consiliare permanente, e della Commissione di Vigilanza.

Relazione al Consiglio comunale dell'attività svolta dalla Commissione di Vigilanza ai sensi dell'art. 28, comma 7, del vigente regolamento del Consiglio comunale (rinviata, su richiesta del presidente della Commissione, Marcello Ventura, alla prossima seduta consiliare).

Mozione presentata in data 10 aprile 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Carlalberto Ghidotti con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta a mettere in campo iniziative che valorizzino il lavoro e l'esempio delle forze dell'ordine.

Premesso che l'articolo 21 della Carta Costituzionale al primo comma recita: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"; tale previsione normativa Costituzionale sottende alla libertà di esprimere sostanzialmente i propri convincimenti, le proprie ragioni e le proprie idee; la giurisprudenza costituzionale ha definito la libertà di espressione come: "la pietra angolare dell'ordine

democratico" in quanto" condizione del modo di essere e dello sviluppo della vita del Paese in ogni suo aspetto culturale, politico, sociale". Rilevato che lo scorso 11 marzo la città di Napoli ha vissuto scene di vera e propria guerriglia urbana ad opera di sedicenti "antifascisti" che, in tute nere e con caschi integrali, hanno messo a ferro e a fuoco proprio quella città che ritenevano voler tutelare, provocando viceversa ingenti danni all'intero quartiere di Fuorigrotta, distruggendo auto, vetrine di esercizi commerciali ed arredo urbano. Considerato che gli operatori delle forze dell'ordine, con sacrificio e straordinario senso del dovere, nel rispetto delle regole d'ingaggio non si sono risparmiati per tutelare quello Stato per il quale lavorano e dal quale non sempre ottengono pari attenzione e riconoscimento ed hanno difeso a testa alta quel diritto costituzionale della libertà di espressione; numerosi sono stati i tutori dell'ordine che, nei violenti scontri, sono risultati colpiti e feriti da una violenza cieca e gratuita che evidentemente ha superato i limiti della espressione della pur comprensibile contestazione per divenire vera e propria aggressione nei confronti degli uomini e delle donne della polizia e dei carabinieri. Ritenuto che proprio a quegli uomini ed a quelle donne in divisa ogni cittadino deve non solo la propria incolumità, ma soprattutto il rispetto di quel dettato costituzionale che ad ognuno, nel rispetto altrui, deve garantire la libertà di espressione; la riconoscenza nei confronti delle forze dell'ordine va esercitata anche con atti e prese di posizione concrete che diano il senso della gratitudine che si deve a chi mette a rischio la propria incolumità per difendere la nostra ed ancor di più i valori espressi dalla nostra Carta Costituzionale; il Consiglio Comunale di Cremona impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in campo iniziative che valorizzino il lavoro e l'esempio delle forze dell'ordine; il Presidente del Consiglio a formulare personalmente ai vertici locali dei Carabinieri e della Polizia di Stato della Provincia di Cremona un plauso per l'abnegazione ed il senso del dovere che gli uomini e le donne in divisa quotidianamente esprimono a tutela dei diritti costituzionalmente sanciti.

Dopo l'esposizione della mozione da parte del proponente che ha emendato la propria mozione (parte in grassetto che è stato tolto dalla mozione), è stato aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), **Paolo Carletti** (Partito Democratico) e **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona). Per la Giunta è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti** che ha rimarcato la massima stima e collaborazione con tutte le forze dell'ordine in città. Posta in votazione la mozione è stata accolta da tutto il Consiglio con la sola astensione della consigliera Maria Lucia Lanfredi (Movimento 5 Stelle).

Mozione presentata in data 16 ottobre 2017 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Maria Lucia Lanfredi con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta ad approvare forme di incentivo economico, quali la riduzione della tassa sui rifiuti Ta.Ri, per gli esercenti, nonché per i produttori e distributori che aderiranno alla sperimentazione di cui al "Regolamento recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare ..." oppure altre forme di agevolazione

Visto che in un'ottica di gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, le direttive del Parlamento Europeo 94/62/CE e 2008/98/CE ribadiscono l'importanza in via prioritaria della riduzione, prevenzione e riutilizzo dei rifiuti da imballaggio; l'articolo 219-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prevede che:"è introdotto, in via sperimentale e su base volontaria del singolo esercente, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo"; il decreto 3 luglio 2017, n. 142 "Regolamento recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare, ai sensi dell'articolo 219-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". Considerato: che il suddetto regolamento prevede all'articolo 4, comma 1, che : "Gli esercenti aderenti alla filiera versano una cauzione contestualmente all'acquisto dell'imballaggio riutilizzabile pieno, con diritto di ripetizione della stessa, al momento della restituzione dell'imballaggio vuoto"; che lo stesso regolamento prevede, all'articolo 5, quali uniche forme di incentivazione del sistema proposto, la concessione agli operatori coinvolti del patrocinio del Ministero dell'Ambiente di un attestato di benemeranza, oltre all'iscrizione in un apposito registro. Risultano invece assenti incentivi di tipo economico nei confronti degli operatori coinvolti dalla sperimentazione; che le forme di incentivazione contenute

nell'articolo 5 del regolamento ministeriale potrebbero non risultare sufficientemente incoraggianti rispetto all'adozione del sistema del vuoto a rendere qualora non accompagnate anche da incentivi di carattere economico o di altro tipo. Considerato: che il Consiglio Comunale, in un'ottica di gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, non può non riconoscere quale azione fondamentale, la riduzione ed il riutilizzo dei rifiuti di imballaggio, e che questi risultati possano essere conseguiti con successo attraverso il sistema del vuoto a rendere, e la contestuale adozione dei predetti opportuni incentivi economici o di altra natura nei confronti degli operatori aderenti, quale giusto riconoscimento per l'adozione di tale pratica virtuosa, e che tale sperimentazione registri una ampia adesione al fine di garantirne l'esito favorevole. Impegna il Sindaco e la Giunta ad approvare, congiuntamente all'esame ed approvazione dei documenti di programmazione economico finanziaria dell'Ente per il triennio 2018-2020 (emendato con l'aggiunta o in un momento successivo), forme di incentivo economico, quali la riduzione della tassa sui rifiuti Ta.Ri., per gli esercenti, nonché per produttori e distributori, che aderiranno alla sperimentazione di cui al predetto "Regolamento recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare..." oppure altre forme di agevolazione.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte della proponente, a nome della Giunta è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti** che, dopo un'ampia panoramica delle disposizioni legislative e regolamentari nazionali ed europee sull'argomento, ha rimarcato l'importanza di comportamenti virtuosi da parte di tutti a favore di un'economia circolare, modificando gli stili di consumo insieme ai cittadini e indurre così una minore produzione di imballaggi. Grazie all'incentivazione della raccolta differenziata diminuisce la quantità dell'indifferenziata: si tratta di un cammino progressivo di crescita e il tema degli incentivi è comunque sul tavolo, per cui certamente verrà preso in considerazione, e soprattutto si agirà contrastando lo spreco alimentare, il tutto nello spirito della mozione presentata.

Messa ai voti, la mozione è stata respinta: 1 a favore e 19 astenuti.

Mozione presentata in data 14 novembre 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Carlalberto Ghidotti circa l'orario di apertura della Biblioteca statale di Cremona (modificata nella parte finale dal proponente durante l'illustrazione)

*La Biblioteca statale di Cremona è molto frequentata durante tutti gli orari di apertura della settimana. Nella giornata di sabato però la chiusura è fissata alle ore 14.00; a differenza di altre realtà comunali, che nel medesimo giorno prevedono la chiusura delle sale non prima delle ore 18.00. Solamente per citarne alcune: Biblioteca Baratta di Mantova, chiusura del sabato ore 18.00; Biblioteca di Trento, chiusura del sabato ore 18.30; Biblioteca di Lodi, chiusura del sabato ore 18,15; Biblioteca di Milano-Sormani, chiusura del sabato ore 19.30. Considerato che fra poche settimane inizierà per tutti gli studenti universitari la sessione invernale di esami ed è compito dell'Amministrazione comunale garantire ai nostri ragazzi luoghi e spazi per lo studio e per approfondire la propria cultura, il Consiglio comunale impegna la Giunta **ad attivarsi per intraprendere un confronto con la Direzione della Biblioteca finalizzata a poter garantire orari di apertura più fruibili il sabato.***

La mozione, così modificata, è stata approvata all'unanimità.